Anno XII. (Abbonamento postale) Venerdì 15 Giugno 1888 (Abbonamento postale) N. 142.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

ALLA

PATRIA DEL FRIULI

COL PRIMO DI LUGLIO 1888.

Col primo di luglio prossimo si apre un **abbonamento straordinario**, e ciò per soddisfare alle richieste che ci vennero da varie parti della Provincia.

Chi si associa col primo di luglio per un anno e pagherà antecipatamente il suo abbonamento, riceverà come dono o premio in un volume tutte le APPENDICI, sino a quel giorno pubblicate, sotto il titolo:

MONDO VECCHIO E MONDO NUOVO

MEMORIE DI MEZZO SECOLO,

e così riceverà poi in altri volumi il seguito delle stesse APPENDICI, che frattanto potrà continuare a leggere sul Giornale.

Questa facilitazione è determinata dal desiderio, da taluni esternato, di mettersi in corrente con la lettura del Racconto; ma l'Amministrazione non può disporre di maggior numero di copie della ristampa oltre il centinaio; cosichè la facilitazione suaccennata deve limitarsi ai cento nuovi Soci della *PATRIA DEL FRIULI*, che volessero esserlo per un anno, appunto a cominciare dal primo di luglio 1888.

La serietà e dignità degli studi.

Le feste di Bologna, della cui descrizione e narrazione sono pieni i Giornali, noi consideriamo come lieto augurio per *la serietà e dignità degli studi*. Quindi plaudiamo ai Reali d'Italia ed al Principe che di loro presenza vollero quelle feste onorare; quindi ci uniamo col pensiero e col cuore a quelli insigni Oratori, che della Scuola Bolognese ricordarono le inclite benemerenze verso la Scienza.

Le feste terminarono; ma speriamo che la loro impressione sarà duratura tra i giovani studenti delle Università italiane. E se poterono affratellarsi con altri studenti di Università straniere, e udirli in loro lingua plaudire all'Italia; se riconobbero come a pensatori e scrittori illustri di Germania, di Francia, d'Inghilterra ecc. la laurea d'onore di Bologna tornava distinzione gradita, eglino converranno con noi, quando loro diciamo che dalle nobilissime dimostrazioni di questi giorni aspettasi un effetto desiderabilissimo. E deve essere quello di stimolare tutti, cattedranti e discenti, a bella gara per l'incremento dell'italiana coltura.

Difatti vano sarebbe stato questo richiamarsi alle glorie de' grandi Avi, se poi il loro esempio dovesse essere infecondo, anzi la fama delle loro opere potesse suonare per noi rampogna. E ciò non sarà, perchè crediamo che sinceramente tutte le nostre Università e Scuole superiori abbiano voluto alle feste bolognesi essere rappresentate, con ciò esprimendo ammirazione per gli antichi e contemporanei cultori della Scienza, e insieme il proposito di nulla ommettere per seguirne le orme gloriose, e per contribuire alla serietà e dignità degli studi.

G.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 14. — Presid. TABARRINI.

Bertolè-Viale presenta il progetto per la pensione agli operai borghesi dipendenti dall'amministrazione della guerra. Chiede l'urgenza.

È approvata.

Zanardelli presenta il progetto autorizzante la pubblicazione del nuovo codice penale, chiedendone l'urgenza.

Prega che, uniformandosi ai precedenti, il senato nomini una commissione più numerosa dell'ordinario incaricata di riferire.

Cavallini appoggia la proposta del ministro.

Il Senato approva.

Il presidente ricorda che la nomina della commissione, che sarà di 15 membri, deve farsi con schede segrete, sollecita numeroso concorso di senatori per la speciale circostanza.

Approvasi quindi: le modificazioni alla legge sull'esercito e servizi dipendenti, la proroga per il termine utile alla presentazione delle domande degli assegni effetti della legge 4 dicembre 1879; le modificazioni alla legge della riserva navale, all'avanzamento nell'armata di mare, il riordinamento della marina militare, l'istituzione degli ufficiali del corpo reali equipaggi.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 14. Presid. BIANCHERI.

Svolgonsi parecchie interpellanze. Fra esse, quella di Sant'Onofrio, al ministro dei lavori pubblici sui frequenti infortuni che si verificano nella galleria Peloritana e sulle conseguenze che potessero produrre sul regolare andamento dei lavori.

Saracco, mentre attende i risultati dell'inchiesta giudiziaria ed amministrativa per conoscere le cause degli infortuni verificatisi nella galleria Peloritana, ha disposto si riprendano i lavori appena sia possibile di farlo, senza esporre a nuovo pericolo la vita degli operai ed ha fatto distribuire sussidi alle famiglie delle vittime.

Riprendesi la discussione del bilancio della marina. Chiudesi la discussione generale coll'approvare a grandissima maggioranza il seguente ordine del giorno, presentato da La Porta e Maldini. « La Camera confermando la sua fiducia nel ministro della marina passa all'ordine del giorno. »

Passasi alla discussione dei capitoli, e si approvano i primi trenta.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Condizioni intollerabili.

Czernowitz, 13. Un suddito austriaco, certo Basilio Volczuk cadde, presso Schummeln, in mano delle guardie russe di confine. Egli fu così barbaramente battuto che morì sotto i colpi. Una commissione giudiziaria austriaca constatò il fatto.

Le condizioni ai confini cominciano a divenire intollerabili.

Vienna, 13. Un ufficiale dello stato maggiore aveva pubblicato giorni sono sul *Pester Lloyd* un articolo nel quale affermava che in caso di una guerra tra l'Austria e la Russia, la prima sgombrerebbe subito la Gallizia e la Bukovina per aspettare il nemico nelle gole dei Carpazi.

Tale asserzione provocò un vespaio in tutta la stampa austro-ungarica.

La *Gazzetta dell'Esercito* trova ridicolo che il *Pester Lloyd* accolga nelle sue colonne articoli così privi di senso comune.

« Se ciò che dice il preteso ufficiale di stato maggiore, aggiunge la *Gazzetta* fosse verosimile, a che scopo l'Austria avrebbe spesi tanti milioni per creare le formidabili fortificazioni di Przemysl Leopoli e Cracovia? »

La *Wienner Allgemeine Zeitung*, il *Tagblatt*, l'*Extrablatt* ed altri riconoscono che c'è molto da impressionarsi per la sproporzione che esiste tra le truppe austriache concentrate sulla frontiera russa e le truppe russe concentrate sulla frontiera austriaca.

L'*Egilertes* di Pest domanda perchè si tengono tanti reggimenti oziosi in Ungheria, a Vienna, in Boemia e nel Tirolo, quando urge il bisogno di almeno 200 mila soldati in Gallizia?

Gli effetti di una palla del fucile Lebel sul corpo umano.

Il fucile Lebel continua a levare rumore in Francia, e fermare l'attenzione all'estero.

Tra i tanti processi per vendita, furto o tentativi, del fucile — ed ora più specialmente, della sola cartuccia — dopo le molte discussioni sulla composizione della polvere, è venuta la volta dell'Accademia di medicina che, anche essa, ha voluto occuparsi del fucile. L'Accademia di medicina di Parigi ha voluto rendersi assoluto e preciso conto degli effetti di una palla del fucile Lebel e ha preso in attento esame le lesioni da essa prodotte nei corpi umani. Gli esperimenti furono fatti su cadaveri collocati in piedi — a mo' di bersaglio a 200, 400, 600, 1000, 1400, 1600 e 2000 metri; ed i risultati ottenuti meritano davvero di essere studiati. Occorre premettere che il calibro del fucile Lebel è di 8 millmetri, mentre l'antico fucile francese aveva un calibro di 11 millimetri, e come circa le ferite siasi constatato che esse sono piccolissime d'apertura, pericolose e difficili a curarsi.

Ma lasciamo la parola al dottore Delorme, il quale così si esprime nella relazione ufficiale all'Accademia:

« Le aperture d'entrata e di uscita dai setoni cutaneo muscolari si presentano con 4 o 5 millimetri di diametro L'orifizio della cicatrice diminuisce di diametro quando diminuisce la velocità della palla, aumenta invece di diametro coll'aumentare della velocità. Le perforazioni fatte attraverso alle aponevrosi sono variabili secondo la costituzione delle aponevrosi; e la velocità del proiettile. Le perforazioni muscolari hanno dimensioni un po' maggiori a quelle degli orifizi cutanei.

« Alle distanze inferiori ai 300 metri possonsi ottenere degli effetti esplosivi, degli orifizi cutanei, delle perforazioni muscolari enormi. Sulle ossa trovansi tutte le lesioni tipiche prodotte dalle palle fucile Gras. Circa la diafisi, le lesioni sono longitudinali o perforazioni a grandi scheggie, fratture semplici, traversali od oblique. »

Le rotture delle ossa sono più rare. La palla Lebel ha tale una velocità che attraversa le ossa senza romperle e la rottura è prodotta soltanto dalle palle che colpiscono indirettamente. La relazione del dottore Delorme constata inoltre questa differenza tra la palla Lebel e la palla Gras: « Contrariamente a quanto si osservava per la palla del fucile Gras, per il quale le fratture non potevano guari essere prodotte che dal contatto diretto della palla che colpisce l'osso in pieno, pel fucile Lebel le fratture sono determinate dalle palle che colpiscono tangenzialmente. Le ossa corte si lasciano incavare e perforare più facilmente dalle palle Lebel che da quelle Gras.

« Erasi detto che le palle di calibro ridotto di piombo puro con involucro metallico non si romperebbero al contatto delle ossa; noi tuttavia abbiamo constatato delle deformazioni della punta insieme colla perdita dell'involucro metallico. »

Tali deformazioni della palla non furono rilevate che nei tiri a grande distanza. Il proiettile non si appiattisce intieramente; ma esso si corona di piccole punte di piombo, che restano nella ferita e ne rendono ancor più complicato il trattamento.

La palla Lebel ha tale una velocità che spinge davanti a sè, lungo tutto il suo percorso una certa quantità d'aria. E ciò fu provato nelle esperienze fatte dall'Accademia di medicina. Due palle furono tirate contro un pioppo, l'una da più di 2000 metri, ed essa non ha perforato l'albero, ma si sono constatate all'orifizio d'entrata della palla parecchie bolle d'aria; la seconda, tirata a 1200 metri, ha attraversato l'albero e non fu accertata la presenza di alcuna bolla d'aria. Ciò prova che l'aria nei due casi, eravi stata sospinta dalla palla.

Si sono d'altra parte fotografate le palle durante il loro percorso, e la fotografia ha riprodotto questa fodera d'aria, lungamente negata dalla scienza.

In tutte queste esperienze poi, nelle quali il tiro riuscì sempre di tutta precisione, il colpo non era accompagnato da fumo e non dava che un piccolissimo sparo.

L'emigrazione per l'America.

Ci viene comunicato:

« Malgrado vari avvisi dati precedentemente, è noto che continuano a partire per gli Stati Uniti dell'America del nord emigranti italiani che si recano colà per prestarvi un determinato lavoro o servizio in base a contratto previamente stipulato in Italia.

« Si ritiene perciò utile avvertire gli interessati che le autorità americane sono fermamente decise a non tollerare simile immigrazione, e prendono quindi severe misure per reprimerla.

« Nello stesso tempo si rammenta che agli Stati Uniti d'America non è ammessa l'emigrazione di individui inabili al lavoro, vecchi ammalati, donne incinte, ed ogni altra specie di persone che per qualche circostanza potrebbero riuscire di onere al pubblico erario.

« Infine si rammenta che sono puniti col carcere da quattro mesi ad un anno e colla multa da 100 a 500 lire coloro che conducono all'estero fanciulli d'ambo i sessi minori d'anni diciotto per impiegarli in professioni girovaghe, contravvenendo essi in tal modo al disposto della legge 21 dicembre 1873. »

A Bologna, ieri, si commemorò il primo centenario della scoperta dell'elettricità animale fatta da Galvani.

I Sovrani nel pomeriggio visitarono l'Università, il Museo di mineralogia, la Biblioteca.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 21

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

del Dottor G.

(Proprietà letteraria)

CAPITOLO TERZO.

II.

In quelli anni, *si vivacchiava*; e questa parola esprime tutto, poichè mancando eccitamenti ad intensa operosità fruttifera, i più s'adagiavano nello stato in cui erano nati, godendone i vantaggi se così quello stato comportava, o tollerandone con pazienza i disagi.

I contadini campavano più meschinamente che non oggi; quindi hanno torto marcio di lasciarsi abbindolare da coloro, cui non va a versi il nuovo ordine di cose. Che se adesso alle volte sono chiamati ad ingrossare il coro nelle feste patriotiche, e perciò c'è tanto studio di istruirli a disegnare le lettere dell'alfabeto, allora cosa fosse una *patria*, e cosa s'intendesse per *libertà*, non lo sapevano, nè alcuno s'industriava di insegnare loro la nomenclatura.

I braccianti trovavano per solito di che occuparsi, perchè i proprietarii, correndo annate normali, tenevano i mezzi o per migliorare la casa padronale, ovvero per rendere meno indecenti le vecchie case coloniche. Quindi per certe arti e per certi mestieri c'era lavoro sempre; ma in proporzioni meschine. Ancora non si conoscevano gl'impresarii od imprenditori di lavori grandiosi, siffatti da procurare guadagni ingenti, come rari i casi di infortunj pel lavoro, e di scioperi non si parlava mai.

Nella città di... le industrie tutte erano in condizioni assai umili di confronto ai progressi odierni; e ciò diciamo tanto delle industrie *trasformatrici* quanto di quelle *tramutatrici*. Parlando, ad esempio, della trasformazione dei metalli, tranne qualche lavoro ornamentale in ferro battuto, e oggetti di rame per uso domestico, e strumenti agricoli a mezzo di battiferri alla catilana, poco o nulla si produceva in paese. Non esistevano grandi opifici, e non si avevano che piccoli laboratorii da fabbro, da tornitore a mano, da bandaio e ottonaio, da battirame e battiferro. Così meschine le industrie trasformatrici dei legnami... e lo stesso dicasi delle altre trasmutatrici. Anzi allora fioriva unicamente la concia delle pelli; poi dalle filande di seta il paese ricavava ogni anno qualche risorsa pecuniaria.

Ma, ripetiamolo, le arti ed i mestieri non erano esercitati se non per i stretti bisogni della vita, con mezzi e metodi imperfettissimi, cosichè dal di fuori si facevano venire tutti gli oggetti di lusso. Quindi operai ed artisti non avevano cagione d'insuperbire, nè in essi esisteva spirito d'emulazione, come potentemente fu sentito poi, quando loro venne fatto d'istruirsi di più, e di associarsi sotto l'ègida della libertà.

Se scarsa e quasi primitiva la industria, anche il commercio era fiacco ed in mano di pochi, e già avvertimmo in altro luogo come, a provvedersi di biancheria e di indumenti, si aspettassero le *fiere* annuali, e come i fondaci di manifatture si contassero sulle dita.

E per ricchezze adunate con l'industria e col traffico tre sole allora le Ditte o Case veramente rispettabili, di cui una potentissima e rispettabilissima. Però i Lettori pensino che noi parliamo di ciò che era nel 1838, perchè per gradi, specie dieci anni dopo, le cose si modificarono assai.

Riferiamo tutti questi particolari ad illustrazione della vita morale dei buoni abitanti della città di..., chiusi da alte mura merlate, e contenti di *vivacchiare*, i più nemmeno sospettando che presto le cose si sarebbero mutate in meglio.

Dunque *produzione* limitata, ed i *produttori*, meno rare eccezioni, la campavano senza lautezze; ma non perciò brontolavano, e se taluno nell'arte o mestiere, come era il caso del sartore Ciccio Zoccolo, si distinguesse, non mancavagli incoraggiamento in paese.

Ora le condizioni generali, e queste speciali, ricordate da noi spiegano il contegno delle varie classi sociali, l'una di fronte all'altra.

I nobili ed i ricchi di quel tempo si potevano calcolare (sebbene anche tra essi giustizia esiga che facciasi qualche eccezione onorevole) unicamente come *consumatori*, perchè le vaste tenute e le annate buone consentivano loro ozi spesso noiosi, abituati come erano a servirsi di fattori, agenti e gastaldi. *Consumatori* si ritenevano i preti, quantunque alle decime loro puntualmente pagate corrispondessero certe prestazioni spirituali. Quali *consumatori* si bertteggiavano allora dai più anche i regii funzionarii, contro cui il Giusti sino dal trentacinque aveva scagliato un'Ode assai impertinente, e dieci anni dopo, rincarendo la dose, li chiamava

> Ciurma sdrajata in vil prosopopea
> Che il suo beato non far nulla ostenta,
> Gabba il salario e vanta la livrea,
> Sempre afamata e sempre malcontenta,

mentre, ad udirli, que' funzionarii pel bene pubblico perdevano il sonno e l'appetito. E, a ragione di logica interpretativa, uomini di nessuna condizione si possono biasimare perchè soltanto *consumatori*, quantunque il prodotto di loro qualsiasi attività non sia visibile e palpabile. Ma pur troppo in tutte le classi sociali, e allora e sempre, trovasi taluno che non lavora e campa a spese altrui.

Tutti questi particolari sulla vita dei tempi cui riferiamo il nostro Racconto, dovevano esporsi per capire i rapporti vicendevoli della popolazione. Difatti, le plebi rusticane lavoravano senza lamenti, e si addimostravano devote e ossequiose ai padroni de' terreni, e per tradizione de' tempi feudali quell'ossequio era ricambiato dai padroni con molta arrendevolezza e benevolenza. Del pari gli operaj ed artieri della città, che da certe agiate famiglie ricevevano il beneficio del lavoro ed il pane, non venivano mai meno al rispetto verso i signori, anzi per battesimi o cresime ne ambivano una specie di parentela spirituale, cosichè tra case nobili e talune famigliuole popolane esisteva un tal quale rapporto di patronato e clientela che alle volte mantenevasi fra più generazioni.

E non è nemmanco a dirsi come, almeno in pubblico, i preti rispettati fossero; nè diremo che tutti meritassero questo rispetto. Cominciavano le regie Autorità dal tenerli in grande considerazione; anzi dal considerarli come ufficiali dello Stato in quantochè loro si erano accollate parecchie funzioni, come le tabelle dei nati e dei morti e dei matrimoni, e le attestazioni di mortalità, oggi spettanti ai Sindaci. Ed i nobili ed i ricchi, che dimorando negli antichi castelli e in ville comprendevano l'utilità delle onoranze ai preti per salutare esempio de' coloni, anche in città se li tenevano affezionati, senza dire che alle volte quelli erano i maestri o educatori dei loro figliuoli. Poi, se qualche cosa avevano que' nobili imparato, lo dovevano ad essi, poichè parecchi con le cosidette scuole classiche compivano i propri studj, e pochi erano quelli che li continuassero alla Università. Infine l'alleanza dell'altare e del trono allora mantenevasi inalterata, e riflettevasi nelle leggi e nei regolamenti civili, per esempio nello esigere l'astinenza dal lavoro nei giorni di feste comandate, nella chiusura delle officine e negozj, nella compartecipazione de' funzionarii regi, e persino delle Autorità militari, alle processioni e solennità ecclesiastiche.

Curiosi que' costumi, non è vero, Lettori? Sì; ma già, un po' di bene e un po' di male riscontrasi in tutti i tempi, e per la pace, per l'ordine pubblico, per la sonnolenza que' costumi servivano maravigliosamente. E più tardi vedremo come abbiano giovato, contro le previsioni dei loro fautori sistematici.

(Continua).

L'Imperatore di Germania

SI TROVA AGLI ESTREMI.

La speranza che recentemente si era fatta tanto viva sulla possibilità che l'Imperatore Federico avesse a riacquistare una relativa salute, è ormai decisamente sparita. All'eroe impareggiabile, allo stoico ammirabile che con tanta virile dignità sopporta da sì lungo tempo sofferenze ineffabili, che hanno domato le sue forze fisiche, ma sono state vinte dalla sua ferrea volontà, il Destino ha fatto chiaro il suo crudelissimo decreto. Quella preziosa esistenza potrà essere di qualche poco prolungata per opera della scienza e dell'arte; ma i suoi giorni sono contati. Anzi, le ultime notizie fanno temere prossima la catastrofe.

Durante tutta la scorsa settimana, la prostrazione delle forze del Sovrano fu in continuo aumento. La difficoltà di deglutizione, ha una causa molto seria, che suscita i maggiori timori. Si ha la persuasione che si tratti di un ingrossamento rilevante del tumore sotto la trachea, per cui la valvola — che durante la deglutizione in un individuo sano, si chiude spontaneamente — è resa quasi immobile. Non è escluso che questa valvola possa esser stata intaccata dalla materia purulente. E si dubita anche, che il cancro abbia cominciato ad attaccare l'esofago. Il caso è disperato; e la scienza ormai non potrà che attenuare le ultime sofferenze dell'imperatore.

Il *Times* commentando in un articolo di fondo queste gravi notizie così conclude:

« Per quella stessa pietà che ispira l'augusto infermo non si può desiderare che venga ancora prolungata la sua agonia! »

Ed i giornali tedeschi rilevano che ad onta della terribile malattia, il Sovrano dimostra una volontà energica e lavora con ammirabile tenacia e mente limpidissima. Egli sta studiando importanti progetti per il bene dell'Impero. Quale magnanima esistenza si spegne!

Potsdam, 14. Il bollettino di stamane alle ore 10 dice: Da iersera le condizioni dell'imperatore sono notevolmente peggiorate. Le forze diminuiscono.

Potsdam, 14. (ore 12,45 merid.) Il principe e la principessa imperiale si trovano attualmente a Friedrichskron. La imperatrice trovasi dalle 4 di stamane al capezzale dell'imperatore, il quale dalle 10,30 sta alquanto meglio. Il principe Enrico e il ministro della giustizia sono arrivati. È attesa la principessa Irene.

Berlino, 14. La *Nord allgemeine Zeitung*, a proposito del bollettino di stamane dell'imperatore, scrive: esso prova che, per quanto doloroso sia il pensiero, bisogna prepararsi ad una catastrofe imminente.

Riferisce inoltre che l'imperatore presenta fenomeni molto allarmanti.

Il respiro è difficile e penoso. I medici credono che la malattia si sia propagata ai polmoni, le forze diminuiscono visibilmente.

Berlino, 14. Lo stato dell'imperatore è immutato ed ispira le più vive inquietudini. La tosse è divenuta più affannosa.

L'imperatore trovasi in uno stato d'apatia. — L'imperatrice è sempre al capezzale.

Il Kronprinz e tutta la famiglia imperiale si trovano nella stanza vicina a quella dell'imperatore.

Bismarck e il ministro della guerra sono tornati a Berlino. Il ministro della giustizia resta a Friedrichskron.

Il teatro reale è chiuso in seguito al grave stato dell'imperatore.

Berlino, 14. Nessuna modificazione durante la giornata nello stato dell'imperatore. Continua la grande debolezza che ispira vive inquietudini.

Dicevasi iersera a Roma che Umberto — da Bologna partito direttamente per Monza — volesse recarsi in istretto incognito a Postdam: ma come giunsero telegrammi verso la mezzanotte annunzianti essere l'Imperatore agli estremi, così aver egli rinunziato al viaggio perchè, probabilmente, vi giungerebbe troppo tardi.

Secondo quanto affermano i medici, la catastrofe potrebbe avvenire improvvisa. La nutrizione artificiale è un palliativo che si addotta in *extremis*. La scienza ha ormai esaurite tutte le sue risorse. Escluso il miracolo, la notizia fatale della morte non si farà attendere lungo tempo. Il dott. Mackenzie, per la sua instancabile energia con cui lottò contro il cancro, merita la più alta ammirazione.

Impressione a Roma.

Roma, 14. Hanno prodotto dolorosa impressione le notizie sulla salute dell'Imperatore di Germania.

Molti si sono recati all'ambasciata, dove, sebbene non si escludano le speranze, si riconosce che il malato è in grave pericolo.

La *Riforma* conferma la gravissima condizione dell'Imperatore, il quale da ieri sarebbe stato avvertito di prendere le ultime disposizioni. Quel giornale soggiunge: « Interpretiamo i sentimenti « di tutti gli Italiani facendo voti perchè « una vita così preziosa sia ancora con« servata alla Germania ed all'Europa. » Ma pur troppo queste speranze non sono condivise da nessuno, le notizie odierne dando le condizioni dell'imperatore come affatto disperate.

ANEDDOTI

intorno all' Imperatore di Germania.

Era la sera di una freddissima giornata del 1870. Nella corte del castello dietro Mendon stava sotto le armi una compagnia di cacciatori n. 11, allo scopo di distribuire le pattuglie per la notte, allorchè comparve improvvisamente il principe imperiale germanico (ora imperatore), accompagnato da diversi ufficiali superiori, di ritorno da un' ispezione agli avamposti.

Dopo l'usuale rivista della compagnia, il principe si fece presentare dal capitano gli uomini che durante la campagna erano stati feriti, e che erano poi ritornati guariti alla compagnia. Fra essi trovavasi un giovane volontario di un anno, della Sassonia.

Dopo che il principe si era informato presso ognuno della qualità della ferita, del nome della battaglia nella quale l'aveva ricevuta, ebbe luogo fra lui e il volontario d'un anno il seguente dialogo: — « Dove foste ferito e in che modo? » — Presso Sedan, altezza reale, una fucilata nella gamba. — Di dove siete? » — « Della Sassonia Weimar, altezza reale. » — « Eh Dio buono, anche la mamma mia è di quel paese; » — fu la risposta famigliare del Kronprinz.

—

Come è noto, il principe parla perfettamente il dialetto berlinese, e non se ne vergogna punto. Recandosi una sera ad una festa dal conte Stolberg, trovò sulla scala un gran via vai di servidorame. « Che cosa succede? » chiese il principe. Gli si indicò una signora che era caduta in svenimento. Senza mettere tempo in mezzo il principe levò di tasca una boccettina d'odore e ponendola sotto il naso della svenuta osservò: *Det habe ich allens bei mir*. (Porto sempre questo con me).

Un giorno il principe ricevette una deputazione di giovani e belle Lituane. Era nel dicembre del 1878, quando la principessa sua moglie era ammalata.

Il Kronprinz si presentò nella sala e dopo avere udito l'allocuzione delle belle figliuole disse:

« Ebbene, ragazze, ditemi in che modo vi posso divertire? Ma ora che ci penso! scommetto che bramate di sapere in quale modo vive uno di noi. Ebbene, vi condurrò a vedere il mio appartamento. Ecco qui la mia stanza da lavoro, eccovi là i ritratti di mia moglie: Qui è rappresentata quando aveva 11 anni, e qui è ritrattata da fidanzata. E sapete come mi sono fidanzato? Essa si è fidanzata a me a cavallo. Essa è una valente cavallerizza; ma voi pure lo siete, non è vero? »

Le ragazze lituane danno, a cavallo, dei punti agli uomini.

« È vero che sapete tutte stare a cavallo? »

Le ragazze si guardarono perplesse e come se dovessero confessare qualche peccato. Ed una fra esse disse arrossendo: « No, buon signore, noi non sappiamo cavalcare ». Queste parole meritarono un movimento di malcontento fra le altre ragazze e la più alta fra esse prese la parola per osservare: « Essa mentisce, buon signore, noi tutte sappiamo cavalcare e se il Re ci prendesse al suo servizio faremmo forse meglio dei dragoni — lo sappiano i francesi. »

Il Kronprinz rise, si mise accanto all'alta amazzone, misurò la sua statura sulla propria e disse: « Tu sei alta quasi quanto me, di voi altre si potrebbe fare un reggimento di ulani della guardia! »

—

In occasione della visita dell'imperatore alla città di Erfurt la gioventù applaudì specialmente il Kronprinz. Questo si sporse dalla carrozza e gridò: « Ragazzi, dietro a me viene Moltke! Strillate forte. » Ed i giovanotti non mancarono di urlare a perdifiato in onore del vecchio maresciallo, il quale non seppe che più tardi a chi era stato debitore di un'ovazione tanto rumorosa.

—

Alcuni anni fa il principe assisteva all'inaugurazione di una delle sale della clinica a Halle.

Vi assisteva pure fra gli studenti un giovanotto dal viso tutto raggrinzato per ferite ricevute. Scorgendolo, il principe imperiale si volse al dottor Wolkmann, il celebre chirurgo, osservando famigliarmente:

« Quella testa vi ha procurato sufficiente lavoro di rappezzatura, non è vero?

« Ah, altezza imperiale — rispose l'uomo della scienza, — simile lavoro viene da noi fatto a macchina...!

Allora il principe certo non presentiva che poco tempo più tardi egli stesso darebbe « sufficiente lavoro » ai chirurgi!

I Reali partirono da Bologna.

Bologna, 14. Alle ore 6.30 i Sovrani e il principe di Napoli recaronsi alla Stazione. Le vie erano gremite di popolo plaudente, che fece una nuova imponente dimostrazione alla famiglia reale. I Reali vennero acclamati entusiasticamente alla partenza. Gli studenti francesi e greci offrirono alla Regina un mazzo di fiori coi colori nazionali con eleganti nastri coi colori italiani.

L'animazione e l'entusiasmo erano indescrivibili. Il Re è partito per Monza. Vi si fermerà qualche giorno, per consiglio dei medici, avendo bisogno di quiete, dopo le fatiche di questi giorni a Bologna. La Regina e il principe sono partiti per Roma fra continue ovazioni.

Le soffocazioni in Africa.

— Salimbeni, a proposito delle insolazioni, scrive alla *Riforma*, narrando quanto gli successe il 10 gennaio 1884, quando dimorava a Goggiam:

« Di buon mattino mi era messo in marcia coi servi per riconoscere il terreno verso il fiume Temblà allo scopo di scegliere la località più conveniente per stabilire il mio recinto. Scendendo di terrazza in terrazza, giunsi in un punto dove scorre un rigagnolo artificiale per la condotta d'acqua, da dove si domina il corso del fiume. Il luogo era delizioso, ombreggiato; misi il piede a terra per riposarmi e prendere qualche ristoro. Finito il pasto, volli sdraiarmi sotto una pianta per fare qualche sonno, ma i servi cominciarono a gridare e ad esortarmi di non coricarmi sotto quell'albero che uccide l'uomo.

« Quantunque l'asserzione non mi riuscisse nuova per precedenti letture, temendo che i servi volessero burlare me, non ascoltai il loro consiglio ed accomodandomi alla meglio mi addormentai.

« Non posso dire quanto tempo dormissi; so però che dovetti non senza sforzi e coll'aiuto dei servi levarmi di là sotto, perchè mi sentivo soffocare e ci volle del bello e buono per rimettermi nello stato normale. »

Salimbeni non sa bene come si chiami l'albero; ma crede che non si tratti di euforbia.

Ora si disse appunto che i soldati nostri dopo la marcia che costò loro tanti sagrifici eransi coricati all'ombra di alcune piante.

Una nuova versione

sulla strage delle tribù di Gombot ed Ailet.

Scrivono da Aden al *Bosphore Egyptien*:

Il Negus per punire gli abitanti del piano di Ailet di avere bene accolte le truppe italiane, diede ordine che le popolazioni di Assuf, Gumbot ed Ailet fossero severamente punite. Gli ordini furono eseguiti spietatamente da una donna, la principessa Mestalt che comanda parecchie tribù dei Galles.

Una delegazione degli abitanti di Ailet, Gumbot ed Assus si recò ad implorare la clemenza del Negus dicendo che aveano dovuto cedere alla forza ma che non fornirono soccorsi agli italiani.

Pare che la principessa Mestalt si sia abbandonata ad atti di una ferocia inaudita: gli uomini validi furono quasi tutti massacrati; i giovani mutilati.

Il Negus, a gran meraviglia dei suoi ufficiali, ha bene ricevuta la deputazione ed ha accordati dei soccorsi alle popolazioni delle tribù.

Notizie poco tranquillanti.

Vienna, 14. Da Belgrado giungono voci strane ed allarmanti. — Bande di ribelli armati percorrono i distretti meridionali del paese, scassinando le rotaie delle ferrovie. La polizia eseguì molti arresti. I consiglieri di Re Milan ne sono impensieriti seriamente.

Contrariamente alla smentita officiosa, la crisi ministeriale in Bulgaria si è fatta acuta. L'opinione pubblica accusa Stambuloff d'aver voluto rovinare Popoff per vendetta personale. Il principe Ferdinando non firmerà la condanna.

Si vuole che nelle alte sfere bulgare domini la convinzione della necessità di un sollecito accordo con la Russia, onde evitare malanni interni.

Il principe e la di lui madre asseconderebbero codesta corrente russofila.

L'Algeria è invasa da nuvole di cavallette. Nè i fuochi nè i rumori le spaventano. In alcuni distretti portarono una vera desolazione.

Le cavallette sono comparse anche in alcune parti della Romagna.

Lavori pubblici.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole alle seguenti opere:

Progetto per la novennale manutenzione della strada nazionale n. 5 da Pulfero da Porta Udine (Cividale) per San Guarzo a S. Pietro al Natisone ed al confine austro ungarico.

Progetto pel novennale appalto di manutenzione degli argini, sponde e manufatti a destra del Cosa e Tagliamento.

Progetto per la sistemazione dell'argine sinistro del Tagliamento dalla chiavica di Rivis sino al cippo n. 1 in comune di Sedegliano.

Il Re a Pordenone.

Si conferma che il Re nel prossimo autunno si recherà alle manovre di cavalleria a Pordenone.

Biblioteca della « Patria ».

Lirica vecchia, di FILIPPO BARATTANI. — Milano, A. Brigola e Comp. — L. 1.

Ecco un volumetto di poesie non delle solite. Qui non piagnistei d'amore, non trionfi di nude carni; ma sentimento alto e vivo e parlante di patria, di libertà, di fierezza. Il Barattani vive solitario; sdegna le fazioni ed i partiti; uomini ed avvenimenti giudica colla sua, non colla mente d'altrui.

Fiera è l'ultima lirica del volume intitolata: *Ultima Fede*. Ne riportiamo le prime strofe, per invaghire altri a procurarsi il volumetto:

> Abbiam francese la moneta, il codice,
> i romanzi, il teatro, i bei costumi:
> nostro lo spregio di noi stessi, i vizi,
> il non avere in terra e in ciel più numi.
>
> Divini ingegni, martiri obliati
> scese da voi questa genia bastarda
> che per vangelo ha l'abbaco; beffarda
> sciupa al macao l'onor degli antenati?
>
> Nell'opre de' tuoi figli e ne pensieri
> ti cerco, Italia: e avvien che mi risponda
> delirante per idoli stranieri,
> una fetida e irosa baraonda.
>
> Ti ridomando alle tue membra sparte,
> e l'un *Francia* sussurra, altri *Allemagna*
> regola a chi si quieta e a chi si lagna
> non è il tuo dritto, ma ragion di parte....

Mattia Sandorf, di GIULIO VERNE — Milano, Alfredo Brigola e C. — L. 8 —

È un bellissimo volume, illustrato con 111 incisioni. I romanzi del Verne sono ormai così conosciuti, che il semplice annunzio del libro basta per il pubblico.

In questo suo volume il Verne illustra, a suo modo, l'Adriatico e parte del Mediterraneo. Da Trieste ci conduce nell'Istria, a Cattaro, a Ragusa, a Malta, a Catania, nell'Algeria...

Mattia Sandorf arieggia come tipo dei protagonisti al *Conte di Monte Cristo* — il celebre romanzo del Dumas.

Crispi ha erogato oltre a 70,000 lire a quelle Società operaie che a lui si rivolsero per aiuti, onde esser messe in grado di assumere lavori per conto proprio.

2.a Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 1

Cantine sociali

Conferenza tenuta il 6 maggio 1888 al Circolo Enofilo di Conegliano.

Signori,

L'argomento di cui oggi ho divisato intrattenermi forma da qualche tempo oggetto di seri studi da parte di persone competentissime che, pur di portare un miglioramento nelle condizioni economiche della nostra agricoltura, vi si dedicano indefessamente e con tutto lo zelo immaginabile. In proposito vi si trovano belli studi e memorie pubblicate, alle quali io mi riferirò, procurando di ritenere quanto vi è di più buono, di più pratico e di più generalizzabile, e così farò del mio meglio e mi ingegnerò di presentarvi degli appunti per uno statuto sociale, che, salvo alcune modificazioni richieste da condizioni speciali, possano ritenersi di essere accettati.

Premetto però, prima di entrare in materia, che ho creduto opportuno di suddividere il problema onde procedere con più regola e presentarvi la questione — se mai vi riescirò — più chiara; quindi esamineremo:

1. Condizioni attuali in cui si trova gran parte della produzione vinicola italiana.
2. Vantaggi principali che si otterrebbero coll'istituzione delle Cantine Sociali.
3. Proposte fatte e modificazioni.

Esaminando le condizioni in cui si trova gran parte del prodotto enologico italiano, non possiamo a meno di constatare come queste — abbenchè di molto migliorate di alcuni anni fa — pure versino tuttora in uno stato che non ci può lasciare soddisfatti, anzi vediamo appunto che gran parte delle questioni che si dibattono oggigiorno in proposito, vi si riferiscono intimamente. In ogni riunione di viticultori o enologhi o commercianti di vino, uno dei primi guai che si lamenta e per il quale ogni volta si fanno voti per poterlo superare, è quello dell'unità di tipo nel vino; un' altro di non minore importanza, e che tanto danno cagiona ogni anno ai produttori, è quello della difficile conservabilità nella critica stagione estiva. Ciò — sarebbe superfluo il dirlo — è conseguenza principale dell'attuale sistema di vinificazione. Infatti in moltissime plaghe del nostro paese noi sappiamo essere la proprietà fondiaria molto suddivisa, e questa inoltre conceduta in affitto agli agricoltori, i quali, il più delle volte, hanno per patti di locazione una parte della rendita in prodotto. Ne deriva da ciò che possiamo ritenere che parecchi milioni di quintali di uva sono rappresentati da piccole partite le quali vanno poi soggette ad un ulteriore riparto fra proprietario e fittavolo. In seguito ognuno pensa da sè a fabbricarsi il vino, ed eccezion fatta di quei tali che hanno a loro disposizione una discreta partita, i quali procurano di fare del loro meglio onde ricavarne un buon prodotto, il resto — o per la poca entità, o per non avere alla portata loro tutto quanto occorre per poter procedere ad una buona vinificazione, e per tante altre cause ancora — si accontenta di pigiare la propria uva osservando assai relativamente e la pulizia nelle operazioni, e lo stato di conservazione degli attrezzi vinarii, e punto curando alcuna regola di razionalità che tanto influiscono sulla bontà e conservabilità del vino.

Oltre l'influire sulla riuscita, le pratiche seguite dai tanti non permettono inoltre nè di poter contare su una forte messa di vino tipo — abbbenchè fatto nella medesima plaga e negli stessi fondi — nè tampoco si può ripromettersi una scelta di uva, sia che riguardi prodotto buono o scarto e meno ancora qualità superiori od inferiori.

Passiamo ora ad enumerare i vantaggi principali che si otterrebbero coll'istituzione delle Cantine Sociali.

Per procedere con ordine cominceremo dalla vendemmia. Questa intanto potrebbe essere fissata da chi fosse addetto alla direzione della medesima nell'epoca più opportuna, essendovi il caso anche di procedere ad alcuni assaggi gleucometrici desunti da determinazioni fisiche od anche chimiche. Si potrà così stabilire che la zona A potrà incominciare la vendemmia, la zona B ritardarla d'un qualche giorno causa o la posizione o il sistema d'educazione o la sua qualità dei vitigni, e così sarà possibile suddividere il territorio in parecchi riparti ed avere in tal modo il prodotto dell'intera plaga in condizione di uniforme maturanza.

Fatto questo sarà agevole di poter procedere alla separazione delle uve sia facendo la scelta della scarta dalla buona, come pure dividerla a seconda delle qualità ed anche del colore.

Trattandosi di una quantità rilevante di materia, per procedere alla pigiatura sarà agevole alla società di procurarsi delle pigiatrici meccaniche onde diminuire il lavoro, sarà possibile di avere dei tini nei quali si potranno riunire discrete — non dico rilevanti — quantità di mosto, e porlo così in condizione di farlo fermentare più bene; si potranno praticare le follature delle vinacce riconosciute al giorno d'oggi di tanta efficacia; si potrà ancora adottare il sistema di fermentazione a vinacce sommerse, sistema che anch' esso ci porterebbe a fruire in seguito di tutti i vantaggi cui è splendidamente dimostrato che si ritrae.

La svinatura, pure questa pratica così semplice per sè stessa, ma che ognuno che conosca anche poco la teoria d'una sana vinificazione sa di quale capitale importanza sia, potrà venire praticata al giusto ed opportuno momento, ed anche qui sarà possibile di ricorrere alle norme dettateci dall'arte sussidiata dalla scienza, le quali verranno in aiuto ai dati empirici e pratici. Giunti a questo punto coll'enumerazione delle operazioni possibili di essere introdotte dovremmo anche dire delle cure che si suggeriscono circa alla pulizia dei locali di lavorazione, di conservazione, ecc. ecc., cura che di leggeri si può immaginare verrebbero scrupolosamente osservate, stantechè chi avesse la direzione di uno di questi stabilimenti dovrebbe sapere troppo bene quanta importanza si debba annettere a tutto questo. Così pure devesi dire della pulizia dei vasi vinari e del loro stato di conservazione. Si potrebbe poi osservare che la temperatura — durante la fermentazione — raggiunga quel dato grado potendo anche essere facile di regolarla là dove ne fosse risentito il bisogno, e così pure si potrebbe continuare a mantenerla costante ed uniforme durante il periodo nel quale il vino compie la fermentazione lenta. Le pratiche dei travasi sarebbero effettuate nelle epoche più opportune, nelle giornate che più fossero indicate, e per queste operazioni dovrebbe essere possibile, anzi naturale, che la cantina disponesse di pompe per effettuarli, dato il caso che il vino richiedesse di non venire troppo in contatto dell'aria. Procedendo in questa maniera noi saremmo venuti all'epoca o di vendere parte del vino, oppure — dato ciò o non si potesse o non si volesse fare — di averlo in tali condizioni da non lasciarci nulla da temere riguardo al sopravvenire della critica stagione estiva.

(Continua).

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 14-6-88	ore 9a.	ore 3p.	ore 9p.	gio. 15 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare milimetri	748.6	746.4	745.4	743.3
Umidità relativa	53	57	77	85
Stato del cielo	sereno	q. cop.	q. cop.	coper.
Acqua cadente	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	SE	—	SW
Vento (velocità chi.)	0	4	0	6
Termom. centigrado	25.7	25.9	22.4	18.7

Temperatura massima 28.9 | Temp. minima
» minima 17.4 | all'aperto 15.8
Minima esterna nella notte 16.2

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 14 giugno

Tempo probabile:

Venti deboli varii, cielo generalmente sereno con qualche temporie al nord, temperatura ancora in aumento.

Dall' Osservatorio Meteorologico.

Avvertenza

Poichè siamo in giugno, preghiamo i gentili Soci di Udine a pagare il loro abbonamento almeno a tutto questo mese, secondo la consuetudine. A tale fine avvisiamo che si presenterà il nostro Esattore con la bolletta.

Preghiamo i Soci provinciali, che ancora niente avessero pagato per l'anno 1888, ad inviarci al più presto almeno l'importo del primo semestre a mezzo di *vaglia postale*.

Noi non possiamo comunicare con loro, se non per lettere circolari a stampa e se ci è forza usare di questo modo non l'abbiamo per diffidenza, bensì quale necessità ch'è divisa da tutte le Amministrazioni dei Giornali.

Preghiamo anche i Segretari dei Comuni a sollecitare l'invio del *mandato* per l'associazione, e d'ogni importo dovuto per inserzioni.

Amministrazione
della *Patria del Friuli*.

Elezioni amministrative.

Riceviamo dal signor Edoardo Tellini la seguente:

Egregio sig. Professore.

Come ho dichiarato altra volta, in nessun caso accetterò l'onorifico incarico di far parte del Consiglio Comunale.

La prego in cortesia a non insistere, e s'abbia i miei cordiali saluti.

Edoardo Tellini.

Ospizi marini.

XI elenco degli offerenti.

Somma elenchi precedenti l. 838.50.

Spezzotti Luigi l. 10, Nigris-Rovere sorelle l. 4, Ditta Pittana e Springolo l. 5, Vianello-Tellini Vittoria l. 20, Bearzi di Colloredo co. Maria l. 10, Bellina-Girolami Ortensia l. 5. Somma l. 892.50.

Concorso nazionale di mascalcia.

Il Comizio Agrario del Circondario di Aquila nella ricorrenza del Concorso Agrario regionale che avrà luogo nell'agosto 1888 in Aquila ha stabilito venga effettuato un nazionale concorso di mascalcia.

Le domande devono essere dirette alla Commissione ordinatrice del concorso regionale non più tardi del 30 giugno, indicando approssimativamente il numero dei ferri che s'intendono di esporre e se per il gruppo dei ferri per piedi normali, o per quello dei ferri correttivi, o per quello dei ferri patologici.

I premi consistono in una medaglia d'oro e diploma, in 4 medaglie d'argento, 10 medaglie di bronzo e menzioni onorevoli.

Il tempo.

Negli scorsi giorni la temperatora si mantenne alquanto più bassa della settimana ed il tempo tra il variabile ed il nuvoloso, con qualche pioggerella qua e là nella provincia. Ieri, pareva che di ora in ora dovesss piovere; e durante la notte si ebbero lampi, tuoni e vento. Nell'alto bacino del Torre deve essere piovuto fortemente. La temperatura stamane s'è abbassata e piove ad intervalli, mentre continua il vento fresco.

Tre donne virtuose ed un assolto.

Federicis Luigi e Geltai Rosa imputati di contravvenzione all'ammonizione, detenuti e difesi dall'avv. Tamburlini: l'uno con sentenza di ieri assolto il primo, condannata al carcere per un mese la seconda.

Passavino Anna ed Asquini Anna, imputate di furto ed appellanti dalla sentenza del Pretore del II Mand.: ridotta la pena per la prima a L. 10 di ammenda, a 20 giorni di carcere e sorveglianza per mesi 6 all'Asquini.

Corte d'Assise.
DIECI FURTI.

Presidente cav. Fontana, Consigliere alla R. Corte d'Appello di Venezia.

Giudici, dott. Bodini e dott. Ovio.

Rappresentante il P. M., cav. Amati, Sostituto Procuratore generale.

Accusati: Bianchini Giovanni Battista, accusato di dieci furti, dei quali cinque egli stesso confessò. — Tomasini, accusato di ricettazione.

Difensori: Avvocati dott. Gosetti Vittorio e Bertacioli Mario.

Col titolo *Arresto di un ladro audace*, la *Patria*, l'anno scorso, pubblicava una corrispondenza di Rivignano nella quale si narravano le gesta e l'arresto del famigerato ladro Bianchini Gio. Batta di Rivignano, avvenuto il 28 ottobre.

Ora egli sta dinanzi alle nostre Assisie sotto la grave imputazione di varii furti qualificati.

Egli è confesso dei seguenti reati:

1. d'aver rubato nella notte dal 28 al 29 gennaio 1887 dal cortile aperto dipendente dalla casa abitata da Pizzutti Gio. Batta in Palazzolo dello Stella, una carretta del valore di lire 100;

2. d'aver rubato in una notte imprecisata del marzo 1887 in Chiarmis da una tettoia annessa a casa abitata un aratro completo del valore di lire 40 e a danno di Zaratto Valentino;

3. d'aver trafugato nella notte dal 26 al 27 marzo 1887 dal cortile dipendente dalla casa abitata da Faustini Francesco di Rivignano una *carruola* del valore di lire 2;

4. d'aver involato nella notte dal 27 al 28 agosto 1887 da una stalla annessa a casa abitata un asino, una carretta e un fornimento, del complessivo valore di lire 95 a danno di Pietro D'Orlando di Rivignano;

5. d'aver rubato nella notte dal 23 al 24 attobre 1887 dalla stalla annessa alla casa abitata da Biasutto Giovanni di Rivignano una cavalla del valore di lire 80, e dal cortile una carretta con fornimento relativo, valutata a lire163.

Inoltre lo stesso Bianchini Gio. Batta è accusato senza esser confesso:

1. d'aver rubato nella notte dal 26 al 27 marzo 1887 una carretta del valore di lire 60 dal sottoportico annesso alla casa abitata da Buran Angelo;

2. d'aver involato, mediante scalata e rottura d'una siepe di cinta, una cassa con recipiente di petrolio del valore di lire 20, dal sottoportico dipendente dalla casa abitata da Pertoldeo Antonio;

3. di furto di un bilanciere, un pezzo di corda, e un tirante da mulino;

4. d'aver subato dal 27 al 28 agosto 1887 delle salsiccie, tovaglioli e un paio di scarpe a danno di Mantovani Antonio di Virco;

5 D'arer rubato nella stessa notte, una sega, un piallone, ed altri oggetti da falegname a danno di Pilutti Zeffirino di Rivignano.

Teatro Minerva.

Domani sera, alle ore 8.45, prima rappresentazione della primaria Compagnia d'operette e fiabe diretta dall'artista Luigi Maresca.

L'abbonamento resta aperto sino alle ore 2 pom. di domani.

Società Italiana della Illuminazione a Gas in Udine.

CIRCOLARE.

Illustrissimo Signore,

Riferendosi alla precedente circolare del 27 aprile di quest'anno, si pregia la sottoscritta di partecipare a V. S. che col giorno **15 corrente** incomincierà **la vendita del gas anche durante il giorno.**

Il gas, adoperato pel riscaldamento o come forza motrice, sarà venduto al prezzo di **centesimi 28 al metro cubo.**

Speciale contatore verrà posto nelle abitazioni per indicare la quantità di gas consumato per gli usi anzidetti, e questo contatore sarà noleggiato dalla Società ai consumatori verso un compenso di **centesimi 50 al mese.** L'ammontare degli eventuali lavori di diramazione del gas nell'interno delle abitazioni, verrà rimborsato alla Società in **dodici rate mensili consecutive.** Per i pagamenti a pronta cassa sarà fatto uno **sconto del cinque per cento.** I prezzi saranno il più possibile limitati.

Nel mese corrente la sottoscritta aprirà un negozio in via Cavour n. 1, nel quale si troveranno esposti degli apparecchi per illuminazione a gas, delle cucine pure a gas, dei fornelli, ed altri oggetti relativi all'illuminazione ed al riscaldamento. Ogni oggetto porterà l'indicazione del suo prezzo, sul quale non si faranno riduzioni. — La vendita, per ora, avrà luogo nei locali della Direzione del gas, via Bersaglio.

Con tutta stima e considerazione
La Società Italiana del Gas.

Sig. Pietro Fonda,

Benchè da poco tempo abbia avuto occasione di conoscere e provare le vostre « Pillole dei Frati », pure ne ho conosciuti i buoni effetti in molti individui che le presero nelle ostruzioni dei visceri addominali, liberandoli dagli incomodi da cui prima erano molestati.

Gaetano dott. *Signori*
Medico Comunale.

VOCI DEL PUBBLICO.
Assunzione di negozio.

I sottoscritti fanno pubblicamente noto che il negozio da calzolaio di Bonuzzi Angelo in Via Daniele Manin, casa Caimo, venne dagli stessi assunto.

Promettono al pubblico puntualità nei lavori e modicità nei prezzi, in modo di essere bene appoggiati da numerosi avventori.

Udine, 14 Giugno 1888.
Avali Giovanni e figlio.

MEMORIALE DEI PRIVATI.
Vendita del bosco Banzi.

L'Asta per la vendita del bosco di Banzi, che doveva tenersi presso l'Intendenza di Potenza nei giorni 12, 13, 14 e 15 del corrente mese, venne rimandata ai giorni 16, 17, 18 e 19 del prossimo mese di luglio, e le piante di alto fusto indicate, per errore di stampa, nel capitolato di vendita del bosco in numero di 146,000, ascendono al numero di 348,000 circa, divise in 37 lotti.

Annunzi legali.
Aste.

1. Nel giorno 18 agosto 1888 presso la r. Pretura di Tarcento si procederà all'asta di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore.

2. Il Municipio di Palmanova avvisa che nel giorno 27 giugno corr. avrà luogo in quell'ufficio l'asta per la costruzione di n. 39 tombini, servienti ad immettere nella roggia, le acque piovane raccolte dalle grondaie delle case di borgo Udine, Cividale ed Aquileja, non che di quelle attorno la piazza Vittorio Emanuele.

3. Il Municipio di Palmanova avverte che nel giorno di martedì 19 giugno corr. si terrà in quell'ufficio un definitivo esperimento d'asta per un miglioramento alla offerta per l'appalto dei lavori di costruzione delle strade d'accesso alla Stazione ferroviaria.

4. Il Municipio di Pradamano avvisa che nel giorno 30 giugno corrente in quell'ufficio sarà tenuta un'asta per l'appalto del lavoro di costruzione del fabbricato ad uso scuole ed uffici municipali in Pradamano.

5. Nel giorno 7 luglio 1888 al Tribunale di Udine seguirà la vendita degli immobili in mappa di Codroipo e proprietà De Carina nob. Pietro fu Antonio di Bianzzo.

Aumenti di sesto.

1. Il Tribunale di Udine fa noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo di vendita degli immobili De Simon dottor Antonio di S. Giorgio di Nogaro e De Simon Elisabetta scade col giorno 24 giugno corrente.

2. Il Tribunale di Pordenone avverte che il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di vendita degli immobili Della Vedova Giuseppe di Udine scade col giorno 23 corrente.

Gazzettino commerciale.
(Rivista settimanale).

Legna — Carbone.

Udine, 15 Giugno 1888.

Ecco i prezzi per quintale delle legna e carbone praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina l giornale:

Legna in stanghe	da L. 2.—	a 2.30
» (Borre)	» » 1.90	» 2.25
» tagliate	» » 2.50	» 2.80
Carbone I.a qual.	» » 6.50	» 7.—
» II.a qual.	» » 6.—	» 6.50

Mercato bozzoli.

Incrocio al Kilog.	da L. 2.40	» 2.60
Giallo e bianco no. »	» 2.80	a 3.10
Verde giappon. »	» 2.40	» 2.60

A Milano, pei pochi bozzoli venduti, sono stati fatti buoni prezzi; una media di lire 3 e 10. A Lodi l'ultimo mercato ha dato un massimo di lire 3.

In Toscana, il raccolto pare sia stato abbondante a giudicare dalle migliaia di chilogrammi venduti: a Pescia, il 12 soltanto, 50 000, a Figline (Valdarno superiore) 40 000. Pei bozzoli detti Carpinesi si è raggiunto il prezzo di L. 3 e 35.

Il prezzo massimo dei bozzoli a Lugo, Forlì, Meldola, Cesena, Imola, Faenza è dalle L. 3 30 alle 2.75. A Jesi (Marche) L. 4. Pesaro, Fossombrone, Fano, lire 2.70 la media.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo		Prezzo a peso morto	
Suini	„	—	„ —	„ —	—	K. —	—
Bovi	„	635	„ 330	„ 66	0/0	„ 130	0/0
Vacche	„	365	„ 180	„ 52	0/0	„ 104	0/0
Vitelli	„	59	„ 39	„ —	—	„ 75	0/0

Animali macellati:
Bovi N°. 59 — Vacche N°. 27 — Suini N°. — — Vitelli N°. 162 — Castrati e Pecore N°. 35

NOTIZIE TELEGRAFICHE
Furto ingente alla posta di Vicenza.

Vicenza, 14. Due giorni fa è stato consumato alla posta il furto di quindicimila lire da una lettera raccomandata diretta da Milano a Sossano.

La lettera era indirizzata ad un negoziante di bozzoli che oggi ha denunziato il furto patito.

Un ispettore delle poste verrà a fare delle indagini. Le autorità di questura e giudiziaria investigano.

La sottrazione della somma dalla lettera raccomandata si ritiene sia avvenuta dalle ore 8 del mattino alle 4 di sera.

L. MONTICCO, *gerente responsabile*.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Remanzacco		a Cividale	
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4 a.	m.	ore 8.19 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.
1.30 p.	m.	1.47 p.	m.	2.2 p.	m.
4. p.	m.	4.17 p.	m.	4.32 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.2 p.	m.

PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Remanzacco		a Udine	
ore 7. a.	m.	ore 7.16 a.	m.	ore 7.32 a.	m.
9.15 a.	m.	9.31 a.	m.	9.47 a.	m.
12.5 p.	m.	12.21 p.	m.	12.37 p.	m.
3. p.	m.	3.16 p.	m.	3.32 p.	m.
7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8.17 p.	m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.18 a.	ore 4.35 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.37 a.	5.10 a.	o.	9.56 a.
10.19 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.16 p.	3.15 p.	d.	6.19 p.
5.11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.44 a.	8.15 a.	d.	10.9 a.
10.30 a.	o.	1.34 p.	2.24 p.	o.	4.56 p.
4.20 p.	o.	7.26 p.	5. p.	o.	7.35 p.
6.30 p.	d.	8.49 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.
11. ant.	omnibus	12.33 a Cormons
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.
6.35 pom.	omnibus	10.5 pom.

PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 7. ant.	omnibus	ore 10. ant.
9.10 »	omnibus	12.30 pom
4.50 pom.	omnibus	8.8
9. pom.	misto	1.11 ant.
da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 13 Rendita Ital. 1 genn. 98.00 a 98.90 Id. 1 luglio 96.63 a 90.73.

Azioni Banca Veneta in cont. termine da 347.00 a Id. Banca di Credito Veneto da 247 a Id. Società Veneta di Costruz. la 180 a 181 Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 235.00 a Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75 a 23.—

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 123.15 a 123.35 a tre mesi da 123.40 a 123.65 Francia sconto 3, a vista da 100.25 a 100.40, Londra sconto 3, a vista da 25.16 a 25.24 a tre mesi da 25.19 a 25.25. Svizzera sconto 4, a vista da 100.15 a 100.35 a tre mesi da —. a —, Vienna - Trieste sconto 4, a vista 200.50 a 201.— Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 200.3/4 a 201.1/4.

SCONTI: Banca Nazionale — Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 14. Rend. Ital. da 98.92 a .77. Cambi Londra da 25.23 a .20 Camb. Francia da 100.35 a 30 Cambi Berlino da 123.70 — a —.30

FIRENZE, 14. Rend. Italiana 98.92.1/2 Cambi Londra 25.30 Cambi Francia 100.37.1/2 Az. F. Mer. 810.60 Az. Mobiliare 1003.00.

GENOVA, 14 M. debole Rendita Italiana 98.55. Az. Banca Naz. 2118 Az. Mobiliare 1003. Az. Fer. Mer 811.50 Az. Fer. Med. 634.50.

ROMA, 14. Rendita Italiana 98.85 Az. Banca Generale 670.00

PARTICOLARI

Parigi, 14 Chiusa R. Ital. 98.02.

Vienna, 15. Rendita Austriaca carta 78.90 Id. aust. arg. 80.60 Id. aust. oro 109.85 Londra 125.50. Napoleoni 10.03.

Milano, 14. Rend. Ital. 98.90 Serali 98.35. Napoleoni 20.—, Marchi 124.50.

BORSE ESTERE

BERLINO, 14 Mobiliare 142.20. Austriache 91.10. Lombarde —.—. Rendite Italiane 98.60

TRIESTE, 14.

All'anti-Borsa prezzi abbastanza fermi notando il bollettino ufficiale un lieve miglioramento nello stato di salute dell'Imperatore di Germania. Alla Borsa legale i corsi peggiorarono improvvisamente per la voce che il Ministero venne chiamato a Potsdam. In chiusa di Borsa, ad onta degli sfavorevoli corsi in apertura di Parigi, subentrava una ripresa annunziandosi da Berlino la nomina della reggenza. — Probabilmente questa miglioria sarà stata determinata da ricompere della speculazione. I cambi più fermi. Ci sono buoni acquirenti per quelli a consegna.

Napol. 10.1 1/2 a 10.03 Zecchini 5.80 a 5.88. Lire Sterline da 12.02 a 12.04 Lire Turche 11.31 a 11.33, Londra da 126.50 a 126.90. Francia da 50.— a 50.15 Italia 49.75 a 49.95. Bancanotte italiane da 49.85 a 49.95. Dette Germaniche da 62.00 a 62.10

Rendita austriaca in carta da 78.75 a 79.00. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 98.20 a 98.50. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 86.10 a 86.30 Credit da 286.50 a 292.50 Rendita Italiana da 95.3/4 a 96. Greci 5 0/0 da fr. 366 a 368.

VIENNA, 14.

Azioni Credit 282.60. Biglietti 1860 137.25. Detti 1861 166.25. Rendita austriaca in carta 79.— Ferrate dello Stato 226.00 Dette Settentrionali —.—. Napoleoni 10.04. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 280.25. Lloyd austriaco 442.—. Prestito austriaco 101.— Lombarde 83.75 Union Bank 108.75 Landerbank Prestito comunale 134.25. Rendita austriaca in oro 109.90. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta 4 0/0 98.72. Detta in carta 5 0/0. Azioni tabacchi. Debole.

LONDRA, 13. Italiano 99 1/7 Inglese 97 1/8.

PARIGI, 14. Rendita 3 0/0 85.55. Rendita 3 0/0 82.95 Rendita 4 1/2 Rend. italiana 98.15 Cambio su Londra 25.28. Consolidato inglese 99. 1/16 Obbligazioni ferr. Italiane Cambio italiano 1/4. Rendita turca 14.12 Banca di Parigi 755. Ferrovie Lombardo-Venete 508.75. Prestito egiziano 402.53. Prestito spagnuolo est. 71.— Banca sconto 405.00 Banca ottomana 514.37 Cred. fondiario 1443 Azioni Suez 2152

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli*.